

Alle ore 19 in piazza Fera

Domani a Cosenza parla Berlinguer

A conclusione di una settimana di iniziative politiche del Partito Oggi conferenza con Napolitano a Bari - D'Alema in Sicilia

A conclusione di una settimana di iniziative politiche in particolare fra la gioventù e le donne di Cosenza il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, parlerà a Cosenza domani alle ore 19 in piazza Fera.

Intanto in tutta la regione calabrese si susseguono le manifestazioni elettorali del PCI. Per domani sono previsti tra gli altri i seguenti comizi: il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI, parlerà alle 19.30 a Castrolibari, il compagno Giovanni Napolitano a Lamezia Terme, il compagno Saverio Monteleone, a Civitanova, il compagno Sebastiano a Mesoraca.

Introdurrà il compagno Vittorio Mastiello, preside della facoltà di lingue, can-

didato nelle liste del PCI per la Camera; concluderà il compagno Giorgio Napolitano della segreteria nazionale del PCI e capoluogo comunista alla Camera per la circoscrizione Bari-Foggia.

Lunedì 31 maggio alle ore 10 presso il palazzo Hotel Sarti, un incontro di dibattito del compagno on. Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del PCI, con il compagno Carmelo del Comitato centrale, con gli imprenditori della provincia di Foggia, sui problemi della piccola e media impresa.

Il compagno Massimo D'Alema, segretario generale della FGCI, parteciperà nei prossimi giorni ad una serie di iniziative in Sicilia: oggi a Partanna (Trapani) nella Vallata del Belice ad un incontro di giovani; domani mattina ad Avola ad un incontro di dibattito; a Catania, sempre domenica, nella centralissima piazza Europa presiederà un meeting politico musicale; lunedì a Messina.



Dove per la prima volta si governa col PCI

Il Comune di Cosenza

Dalle speranze alle certezze

La gente si va convincendo che con l'amministrazione di sinistra si potranno risolvere i problemi fondamentali della città — Un grande vuoto è stato colmato: quello che esisteva tra amministratori e amministrati — Il sindaco Iacino: « Questa è una giunta che deve durare » — In pochi mesi il Consiglio riunito trentasei volte: più di quelle tenute in cinque anni di centro-sinistra

Dal nostro inviato

COSENZA 28

Sui muri di Cosenza, soprattutto nei quartieri popolari, non è raro trovare qualche manifesto più o meno di questo tipo: « Vi siete impegnati a risolvere questo problema, proprio voi non potete non mantenerlo l'impegno ». E i problemi di cui si chiede la soluzione sono i più svariati: acqua, strade, collegamenti, scuole, case. Anche al Comune è così, ogni giorno: delegazioni di lavoratori, di giovani, di abitanti dei quartieri chiedono di discutere con gli amministratori sui loro problemi. D'altra parte non manca giorno che un amministratore non si rechi nei quartieri per contrare la gente. « Ora » con noi ci dice il compagno Battista Lupia, assessore all'Urbanistica — la gente pretende la soluzione dei problemi. E come se dopo anni di profondo disinteresse, dovuto all'isolamento in cui, mentre i problemi marcivano, gli amministratori erano cacciati a causa della loro concezione della pubblica amministrazione — paternalismo, interventi calati dall'alto, sostegno alle esigenze di determinate categorie soltanto — un interesse sovrano si è rivelato. Questo grande interesse, questo risveglio di esigenze, di problemi ha anche superato ormai la fase della speranza per divenire certezza che noi dobbiamo e possiamo risolvere tutti i problemi.

Il solo che divideva il Comune dalla popolazione, in sostanza, è stato pressoché colmato e ci si confronta, finalmente, sulla soluzione dei problemi. « E' un risultato importante — ci dice il compagno Enrico Ambrogio, responsabile cittadino del PCI per una città come Cosenza — in una tradizione come quella calabrese e meridionale, di distacco tra cittadini e amministratori: in questo modo noi mettiamo mano finalmente ad un nodo centrale del malessere causato dalla estraneità dello Stato rispetto alle popolazioni meridionali ».

Ma non c'è soltanto questo, naturalmente. Il risultato di natura politica raggiunto presuppone, infatti, tutta una serie di punti fermi che sono stati già messi sul cammino della giunta di sinistra che dal 5 giugno del 1975, un anno fa, ha assunto la carica di amministrazione di sinistra in una città capoluogo del meridione. Si tratta di piccoli risultati ottenuti con sacrificio e con lavoro con applicazione, soprattutto perché andavano ad innestarsi in una situazione obiettivamente di vero e proprio sfascio.

Quali sono, in breve (e ne occuperemo diffusamente nei prossimi giorni) questi punti fermi? Riordinamento, anzitutto, di alcuni servizi fondamentali: scuola, trasporti, nettezza urbana, nuovo rapporto con il personale, avvio del massimo possibile di lavori pubblici per la costruzione di scuole soprattutto, misure sul terreno del contenimento dei prezzi.

Un altro punto fermo è una nuova politica per la casa che privilegia l'edilizia sovvenzionata e convenzionata e comincia a disegnare uno sviluppo diverso della città, varo di una serie politica per i trasporti urbani, parziale soluzione del problema del rifiorimento idrico e così via. Ed ancora il Comune ha avviato una serie di iniziative culturali che lo portano o all'avanguardia. Anche sul terreno dell'iniziativa politica il Comune — in sinergia con la Provincia — ha attivato pareremmi specificamente in altre occasioni — ha detto la sua sui temi della finanza locale, delle delenze, dello sviluppo della Calabria, della crescita demografica della Regione.

« Siamo partiti con i piedi di piombo — ci dice il compagno Giuseppe Pierino, segretario della federazione comunista — perché sapevamo delle gravi insidie che tanti anni di malgoverno ci avevano lasciato. Senza demagogia, dunque, ma mettendo mano alla soluzione dei problemi più urgenti e delineando contemporaneamente, un programma capace di modificare, con il tempo, lo stesso destino della città ». « Non abbiamo fatto una politica ad effetto — aggiunge il sindaco Battista Iacino — ma abbiamo cercato di costruire passo dopo passo. D'altra parte questa non è una giunta provvisoria, ma una maggioranza che deve durare, che ha il grande compito di modificare anche la struttura urbanistica della città ».

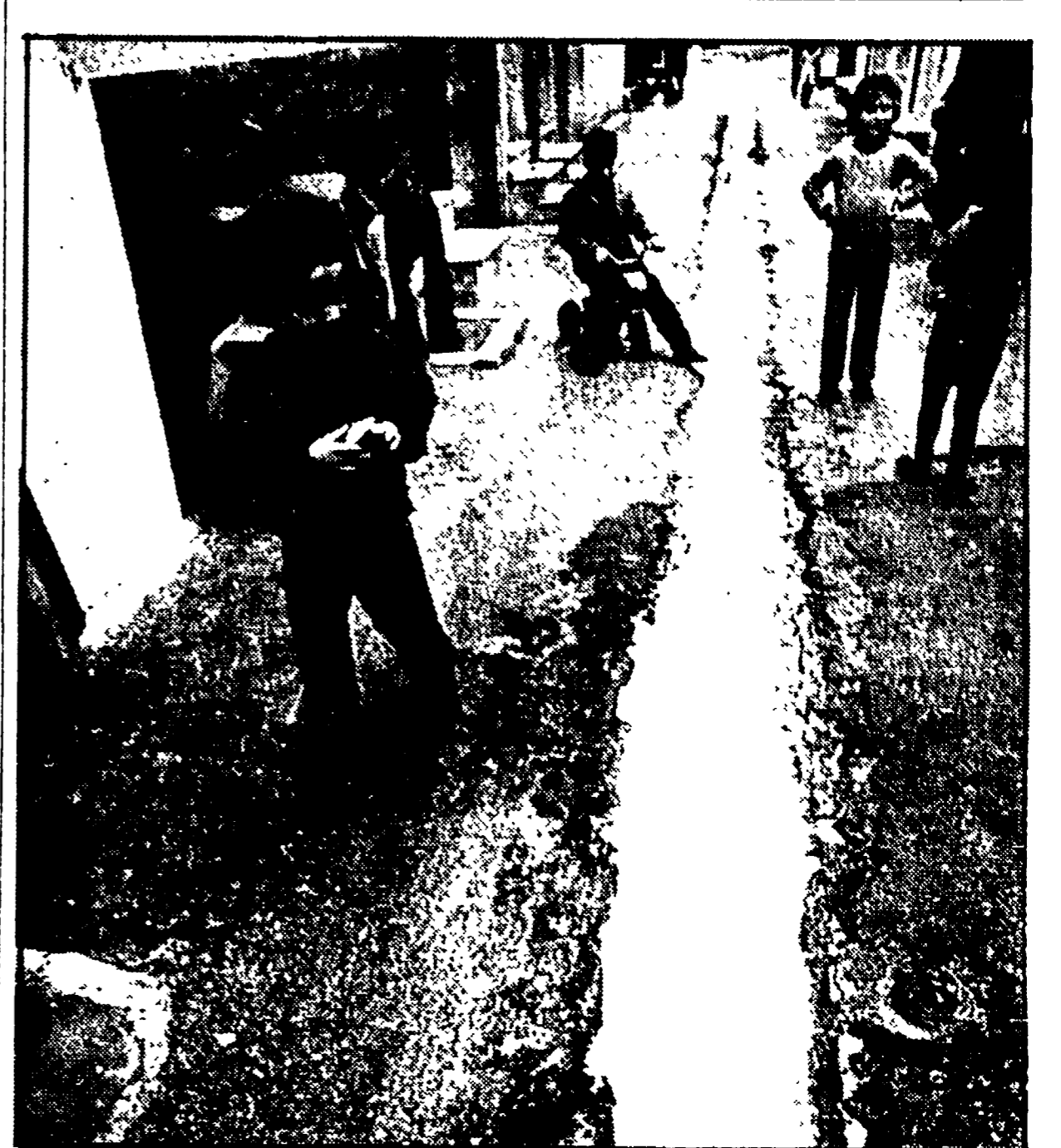
Senza demagogia, senza arroganza, senza affanno, dunque, questa giunta che, di fatto, ha ancora poco meno di nove mesi di vita. « Il risultato più significativo, d'altra parte — ci fa notare ancora Lupia — lo abbiamo ottenuto sul terreno dei rapporti politici tra le forze che compongono la maggioranza (PCI, PSI, PSDI, PDLP, quest'ultimo dall'esterno). C'è un confronto continuo avendo presenti i motivi ispiratori che ci tengono uniti. E quel che più

ne della Giunta e a tenere anche fuori strati importanti di cittadini, di lavoratori che, viceversa, avrebbero potuto dare la loro partecipazione attiva alla vita politica ed amministrativa della città ».

« La nostra posizione — dice il compagno Pierino — è stata sempre quella della ricerca del confronto e possibilmente dell'unità. Ma la risposta, anche ad atti fuori della maggioranza, come l'offerta della presidenza di alcune commissioni, è stata sempre negativa. Questo arroccamento della DC tuttavia, sbagliato politicamente e dannoso per la città, mostra già, a nostro avviso, le prime crepe che si possono notare nello stesso schieramento consiliare del partito democristiano ».

« S. potrebbe dire, paradossalmente — conclude Lupia — che alcune importanti forze democristiane sono più libere e si sentono più stimolate oggi che esiste questo punto fermo al Comune, che non ieri, quando regnava il caos. Basti dire che abbiamo già tenuto ben 36 riunioni di Consiglio comunale, più di quante non ne siano state tenute nella intera passata legislatura ».

Franco Martelli



Bambini che giocano per strada in una frazione di Bari

TARANTO - Hanno votato a favore sedici consiglieri

La DC diserta il Consiglio mentre si vota la sfiducia

Iniziativa unitaria di PCI, PSI, PRI e lista civica che hanno deciso di chiedere la convocazione dell'assemblea per l'esame della situazione Da 3 mesi paralizzando il Comune - Numerosi i problemi non affrontati

Nostro servizio

TARANTO 28. La paralisi cui versa da tre mesi la vita amministrativa del Comune e della Provincia di Taranto per colpa della DC è sempre più insostenibile. Situazione che, nella ora 9.30 presso l'Hotel Victor a Bari.

Introdurrà il compagno Vittorio Mastiello, preside della facoltà di lingue, can-

siglio stesso, costringendo i democratiche, di cui in questi giorni di campagna elettorale hanno la faccia tosta di presentarsi come campioni. La questione di fondo è però di impedire che l'irresponsabilità della DC sia pagata

Denunciate gravi disfunzioni nell'Ufficio di collocamento di Sarroch

CAGLIARI 28. La disastrosa situazione occupazionale nella zona di Sarroch-Cagliari è resa ancor più precaria da gravi disfunzioni dell'Ufficio di collocamento locale. « La situazione permane grave — afferma in un ordine del giorno il Consiglio di fabbrica dei Sarrochchimici — ed è pertanto necessario che le organizzazioni dei lavoratori si occupino direttamente della grave vicenda. Non è possibile continuare a non abbattere un posto di lavoro con compensi e regali vari, o con la maggiore o minore simpatia dell'impegnato dell'Ufficio ».

Il Consiglio di fabbrica della Sarrochimica chiede: « che venga fatta piena luce sulla gestione dell'ufficio di collocamento; che siano prese in considerazione le commissioni comunali di controllo sul collocamento ».

PCI, PSI e PSDI chiedono a Matera la convocazione del Consiglio provinciale

MATERA 28. Il 7 maggio scorso il presidente della giunta provinciale dorso Saverio Damelio ha rassegnato le dimissioni dalla carica avendo accettato la candidatura al Senato nelle liste della DC. A oltre venti giorni da quella data il Consiglio provinciale non è stato ancora convocato per procedere alla regolare presa d'atto delle dimissioni stesse e decidere per i tempi e i modi di giungere alla sua sostituzione.

Dinanzi a tale grave inadempienza che, ad avviso dei consiglieri provinciali del PCI, del PSI e del PSDI, rasenta l'omissione di atti d'ufficio.

La lista dc a Bari

Di sigla in sigla

L'on. Dell'Andro ha affermato ieri, presentando i 50 candidati democristiani per il rinnovo del Consiglio comunale, che la DC « si avvale della presenza di uomini di cultura, lavoratori, giovani ». La lista democristiana insomma « risponde a quei principi di pluralismo che la DC ha sempre attuato e che non ha quindi bisogno di mettere in evidenza un'immagine di rinnovamento della DC? Distrazione o autolesionismo? Il pluralismo lei può ben parlare. Ma, a parer nostro, forse dovrete affermare che la DC non ha mai avuto bisogno di mettere in evidenza un'altra volta. Quale lavoratore in cassa integrazione, quale giovane disoccupato, quale donna (dopo la vergogna del voto democristiano sull'aborto) avrebbe accettato di partecipare nella lista del partito cui in buona misura possono imputare il peso gravoso dei propri disagi?

Ma non c'è soltanto questo, naturalmente. Il risultato di natura politica raggiunto presuppone, infatti, tutta una serie di punti fermi che sono stati già messi sul cammino della giunta di sinistra che dal 5 giugno del 1975, un anno fa, ha assunto la carica di amministrazione di sinistra in una città capoluogo del meridione. Si tratta di piccoli risultati ottenuti con sacrificio e con lavoro con applicazione, soprattutto perché andavano ad innestarsi in una situazione obiettivamente di vero e proprio sfascio.

Denunciate gravi disfunzioni nell'Ufficio di collocamento di Sarroch

Il Consiglio di fabbrica della Sarrochimica chiede: « che venga fatta piena luce sulla gestione dell'ufficio di collocamento; che siano prese in considerazione le commissioni comunali di controllo sul collocamento ».

Di sigla in sigla

L'on. Dell'Andro ha affermato ieri, presentando i 50 candidati democristiani per il rinnovo del Consiglio comunale, che la DC « si avvale della presenza di uomini di cultura, lavoratori, giovani ». La lista democristiana insomma « risponde a quei principi di pluralismo che la DC ha sempre attuato e che non ha quindi bisogno di mettere in evidenza un'immagine di rinnovamento della DC? Distrazione o autolesionismo? Il pluralismo lei può ben parlare. Ma, a parer nostro, forse dovrete affermare che la DC non ha mai avuto bisogno di mettere in evidenza un'altra volta. Quale lavoratore in cassa integrazione, quale giovane disoccupato, quale donna (dopo la vergogna del voto democristiano sull'aborto) avrebbe accettato di partecipare nella lista del partito cui in buona misura possono imputare il peso gravoso dei propri disagi?

DOPO 5 ANNI SOLO QUALCHE METRO DI STRADA E ARIA INQUINATA PER I BIMBI SENZA VERDE

Chiuso al traffico l'isolato di piazza Umberto - Una « grande operazione pro-bambini » per le fortune elettorali di qualche candidato dc - Le dichiarazioni programmatiche del sindaco per spazi riservati all'infanzia disattese dal '71 ad oggi - Campi di gioco tra immondizie - Nuova maggioranza necessaria per gestire il PRG che la giunta ha lasciato sinora mutilare dalla speculazione

Nell'anniversario del vile attentato fascista

A Foggia omaggio a Luigi Pinto vittima della strage di Brescia

Delegazioni dei sindacati e del PCI hanno deposto fiori sulla tomba del maestro ucciso — Un manifesto della Federazione comunista

FOGGIA 28. Foggia democratica antifascista ha ricordato la strage di Brescia e il sacrificio del giovane insegnante foggiano che vi trovò la morte, Luigi Pinto. Il ricordo della morte di Luigi Pinto è avvenuta nel corso di due semplici, ma significative cerimonie.

Il responsabile della commissione elettorale lascia l'attività politica

Per le liste ancora contrasti e divisioni nella DC foggiana

Nuove reazioni negative alla candidatura del capitano della squadra di calcio — L'ex sindaco Salvatori capoluogo per i socialdemocratici

FOGGIA 28. Da un primo esame delle liste dei candidati presentate per le elezioni del Comune di Foggia, si sono notati: PCI, MSI, PSDI, PSI, PLI, PRI, Democrazia proletaria e DC: vengono fuori le gravi difficoltà che hanno dovuto superare i partiti come ad esempio la DC nel definire una lista che è stata molto travagliata ed incerta fino all'ultimo. Quello che più emerge con molta chiarezza è il mancato rinnovamento in special modo nella DC e PSDI e in alcuni altri partiti minori.

Da un primo esame delle liste dei candidati presentate per le elezioni del Comune di Foggia, si sono notati: PCI, MSI, PSDI, PSI, PLI, PRI, Democrazia proletaria e DC: vengono fuori le gravi difficoltà che hanno dovuto superare i partiti come ad esempio la DC nel definire una lista che è stata molto travagliata ed incerta fino all'ultimo. Quello che più emerge con molta chiarezza è il mancato rinnovamento in special modo nella DC e PSDI e in alcuni altri partiti minori.

Da un primo esame delle liste dei candidati presentate per le elezioni del Comune di Foggia, si sono notati: PCI, MSI, PSDI, PSI, PLI, PRI, Democrazia proletaria e DC: vengono fuori le gravi difficoltà che hanno dovuto superare i partiti come ad esempio la DC nel definire una lista che è stata molto travagliata ed incerta fino all'ultimo. Quello che più emerge con molta chiarezza è il mancato rinnovamento in special modo nella DC e PSDI e in alcuni altri partiti minori.

Dalla nostra redazione

BARI 28. La storia, anzi la storiella, non è del tutto priva d'umorismo, anche se grave nei fatti. In questa vigilia elettorale la giunta di centrosinistra ha deliberato la chiusura dell'isolato di via Sparano compreso nella piazza Umberto, perché s'è accorta che « a Bari non c'è posto per i bambini ». Si tratterebbe di liberare dal parcheggio e dal transito di macchine qualche decina di metri di via Sparano unificando il giardino C'è l'aggiungo del sindaco del quartiere murattiano che probabilmente in questa grande operazione « pro-bambini » vede le sue fortune elettorali, grazie anche al quotidiano locale il quale da spazio a lettere di lettori che si esprimono pro o contro questa o quella decisione della giunta di centrosinistra.

« Che s'è chuda pure l'isolato: anche se questo ha preoccupato i bambini di altri quartieri che hanno inteso questa chiusura come un divieto per loro di andare a giocare nei giardini di piazza Umberto A tanto poco si è ridotta la giunta di centrosinistra al ridicolo, dopo aver scoperto che a Bari non c'è posto per i bambini » chiude al traffico alcuni metri di strada del centro cittadino ove l'inquinamento atmosferico per l'intensità della circolazione ha raggiunto limiti di insopportabilità in un quartiere totalmente edificato nel quale, come scrive l'aggiunto del sindaco con un'espressione ad effetto, « è difficile essere bambini ».

Ma dove sono stati, in tutti questi anni, la DC e la giunta di centro sinistra? « Il problema dc, verde vedrà compiere, nei prossimi quattro anni, il sindaco di via Sparano, il sindaco della dichiarazione di programmazione nel lontano 1971 — pass, decisi verso la soluzione. Si può dire, infatti, a conclusione della procedura di appropriazione dell'area compresa fra la seconda e la terza marcia, all'altezza della biforcutole del viale conte di Cavour, di attrezzare compiutamente la zona all'uso pubblico con l'impianto di un vasto parco e relativi servizi. Analogamente saranno destinati a verde attrezzato i secondi margini della seconda marcia e in fraz. alla seconda traversa Consolatore, la vasta area di proprietà comunale agr. di Spirito e la zona di Torre Trecca ».

A distanza di cinque anni da questi impegni l'unico provvedimento della giunta — non andato peraltro anco-

ra in vigore — è la chiusura dell'isolato di via Sparano. Per il resto non è stato fatto nemmeno un albero in alcune delle aree comunali che dovevano essere trapiantate in vasti parchi, i ragazzi improvvisano campi di gioco tra mucchi di immondizie. Qui non si tratta di essere attrezzati, ma di avere già previste nel vecchio piano regolatore la verde e il solo da procedere all'esperto, un'attività cioè di ordinaria amministrazione.

Di fronte a questi risultati c'è da chiedersi che possibilità concrete di attuazione avrà il nuovo piano regolatore recentemente approvato dalla Regione non solo in quanto riguarda il verde ma per i servizi previsti, se ancora a distanza di oltre 10 anni è ancora in vigore il piano regolatore non solo di area verde, ma di servizi, e se non si manda questo centro sinistra, solo ora sempre che a Bari non c'è posto per i bambini. Ci vorrà ma è vero anche che la responsabilità è del centro sinistra, prima e seconda edizione, e che non c'è più posto al Comune di Bari: che vorrebbero con un'attuale amministratore questa formula. Con gli uomini della giunta attuale sono — dato che si parla di verde — dichiararono in pieno Consiglio comunale che il nuovo piano regolatore doveva essere portato all'approvazione entro sei mesi.

Lo portarono dopo tre anni — mutilato nella sua impostazione originaria e a fondo nei dieci anni di condizionamenti di una lunga fase dell'attività amministrativa e fuori di esso.

I'Unità elezioni

Domani nelle nostre edizioni regionali Due pagine sulla Sardegna: Un governo e una giunta di unità democratica per la salvezza dell'isola e del paese Una pagina su Bari: Tavola rotonda con i candidati indipendenti nella lista del PCI per il Comune

Italo Palasciano